

**A 28 anni dalla sua fondazione New Medit rinnova casa editrice,
veste grafica, Editorial Board e Advisory Honorary Board**

Incontro di presentazione

15 Maggio 2018

CIHEAM Bari – Centro Documentale ore 11



È con grande piacere che presento, in qualità di Direttore del Ciheam di Bari, la rinnovata formula editoriale e grafica di questa rivista, che da quasi venti anni rappresenta un fiore all’occhiello delle attività del nostro Istituto. Alla sua nascita, nel dicembre del 1990, la rivista si chiamava *Medit* ed il primo numero era aperto da un editoriale a firma di Cosimo Lacirignola, intitolato “*WhyMedit?*”, che spiegava come la rivista rappresentasse l’evoluzione di un percorso di dialogo tra le varie componenti del vivace panorama istituzionale e scientifico mediterraneo, con lo scopo di andar oltre l’*informazione* per generare uno scambio di opinioni e di conoscenze. Già nel 2002 la rivista si rinnovava e diventava *New Medit*, cambiando casa editrice, grafica interna e copertina. Da allora, grazie alla preziosa e infaticabile collaborazione del prof.

Giulio Malorgio, docente all'Università di Bologna, è stato possibile pubblicare la rivista con cadenza trimestrale.

In questi anni il nostro obiettivo è sempre stato, in perfetta armonia con l'anima e la missione del Ciheam, quello di trovare uno spazio d'incontro per gli studiosi di tutto il vasto panorama scientifico mediterraneo, al fine di approfondire temi collegati con le attività realizzate *in loco* dal nostro Istituto.

Oggi, *New Medit* è ormai al centro del dibattito volto ad affrontare le sfide che ci vengono poste dalla scarsità delle risorse e dalla necessità di costruire un futuro sostenibile. Come avremo modo di approfondire nel primo numero di questo nuovo corso, molte istituzioni italiane ed europee, impegnate come noi nella cooperazione allo sviluppo, sono unanimi nel considerare l'agricoltura come un settore chiave per il futuro non solo dell'Europa ma anche del Mediterraneo. Un Mediterraneo il cui quadro di riferimento economico, politico, sociale e tecnologico si sta profondamente modificando, con una rapidità sempre crescente rispetto ad epoche passate. Un Mediterraneo che è oggi caratterizzato da dinamiche ricollegabili ad attori (governativi e non) e fattori sia endogeni che esogeni, e che risente di armonie e disarmonie globali che spesso si amplificano in questa piccola regione del globo e diventano di difficile contenimento entro i suoi confini geograficamente limitati. Con particolare riferimento al settore agroalimentare, vi sono diverse sfide che il Mediterraneo si trova a dover affrontare: la liberalizzazione degli scambi, l'armonizzazione degli standard di qualità e sanitari delle produzioni, la gestione delle risorse naturali sempre più scarse, gli effetti del cambiamento climatico, le migrazioni e lo sviluppo economico delle comunità rurali. Di fronte a queste imponenti sollecitazioni credo che questa rivista sia un valido strumento per dare delle risposte. Mai come in questo momento appare necessario approfondire, confrontarsi, discutere, tanto sul piano teorico quanto su quello pratico. Le sfide per l'agricoltura, lo sviluppo rurale ed il sistema agroalimentare si sono accresciute, di pari passo con le grandi sfide globali a livello sociale, economico ed ambientale. Rispetto all'attuale scenario la nostra rivista non pretende di offrire l'unica visione possibile. Siamo però fermamente intenzionati a difendere e promuovere una

interpretazione esigente dei processi produttivi e dello sviluppo economico in tutte le sue declinazioni, fortemente ancorata ai concetti fondativi della cooperazione allo sviluppo.

Intendiamo inoltre dare un nuovo impulso al carattere scientifico della rivista. Confidiamo di riuscire ad essere una buona palestra per i giovani studiosi e ricercatori che, sempre più numerosi, si stanno cimentando con questi temi offrendo loro, cosa che facciamo già dal 2010, il riconoscimento ISI, dotando la rivista di *impact factor*.

Il mio auspicio è quello di stabilire, con tutti i colleghi che partecipano a questo percorso, progetti editoriali specifici riguardanti le grandi sfide della produzione e dei consumi nell'agricoltura contemporanea. Oltre ai lavori che ci vengono presentati dai ricercatori che fanno già parte del circuito, provenienti in gran parte dal Sud del Mediterraneo e dall'Est Europa, ci farebbe molto piacere poter aggregare il contributo di altri nuovi autorevoli studiosi. Riteniamo infatti che la possibilità di offrire ai lettori una panoramica completa su singoli argomenti possa catturare non solo l'attenzione degli "addetti ai lavori", ma anche incuriosire coloro che non hanno competenze specialistiche nel settore.

Questa rivista vorrebbe anche dare voce alle istanze territoriali in modo da identificare e proporre soluzioni concrete capaci di farsi interpreti efficaci al tempo stesso delle specificità locali e delle complessità regionali e globali. L'informazione ed il grado di conoscenza delle problematiche inerenti i Paesi mediterranei costituiscono infatti un elemento fondamentale per avviare un processo di sviluppo e di integrazione nell'area mediterranea.

Per affrontare le sfide che gravano nella Regione mediterranea la rivista si avvale di un nuovo *Editorial Board*, rappresentato da ricercatori e studiosi di problematiche mediterranee, e da un *Advisory Honorary Board* costituito da rappresentanti di Enti e Organizzazioni internazionali legati al mediterraneo.

Maurizio Raeli
Direttore CIHEAM Bari